

componenti della spesa in conto capitale. Con il comma 7 sono dettate disposizioni in ordine a modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 – recante incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego - finalizzate, tra l'altro, a rendere coerenti alla normativa comunitaria le agevolazioni per investimenti operati da giovani imprenditori agricoli e ad ampliare l'età dei soggetti beneficiari degli interventi.

Quanto all'art. 11 della richiamata legge n. 80/2005, si ricorda che il comma 8 prevede l'estensione degli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale nelle aree di crisi siderurgica previsti dalla legge n. 181/1989 anche alle imprese nelle aree di crisi del comparto degli elettrodomestici nonché nei comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. A tale disposizione sono destinati 50 milioni di euro per il 2006, 85 milioni per il 2007 e 65 milioni per il 2008. Alla prosecuzione di tutti gli altri interventi per le aree di crisi industriali previsti dalla legge n. 181/1989 il comma 30 dell'art. della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) destina 20 milioni di euro.

L'art. 11-ter della predetta legge n. 80/2005 ha modificato la disciplina di deducibilità, ai fini IRAP, dei costi sostenuti dalle imprese per l'assunzione di personale aggiuntivo, (art. 11, comma 4-*quinquies* del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446). Il comma 4-*quinquies*, nel testo modificato, dispone, tra l'altro, che, per i quattro periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2004 - fermo restando il rispetto del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 5 dicembre 2002 - l'importo deducibile, determinato ai sensi del comma 4-*quater*, è quintuplicato nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'art. 87.3.a. e triplicato nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'art. 87.3.c. del Trattato dell'Unione europea. Al maggior onere derivante dall'attuazione della disposizione predetta, valutato in 15 milioni di euro per l'anno 2005, 183 milioni di euro per l'anno 2006, 282 milioni di euro per l'anno 2007 e 366 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 61, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003). A tal fine sono ridotte di pari importo, per gli anni 2005 e 2006, le risorse disponibili già preordinate, con le delibere CIPE 9 maggio 2003, n. 16 e 29 settembre 2004, n. 19, al finanziamento degli interventi per l'attribuzione di un ulteriore contributo per le assunzioni di cui all'art. 7 della legge n. 388/2000 e, per gli anni 2007 e 2008, mediante utilizzo della medesima autorizzazione di spesa, come rideterminata ai sensi delle tabelle D e F della legge n. 311/2004. L'elenco degli strumenti che confluiscono nel "Fondo per le aree sottoutilizzate", di cui all'allegato 1 della citata legge n. 289/2002, è esteso agli interventi di intensificazione dei benefici previsti dall'art. 11, comma 4-*quinquies* del decreto legislativo n. 446/1997, nel testo modificato.

Il comma 16, dell'art. 5 della predetta legge n. 80/2005 dispone che il contributo di 10 milioni di euro, assegnato, per il 2003 a "Sviluppo Italia" per il finanziamento dei mutui agevolati relativi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, possa essere utilizzato anche per la realizzazione di incubatori per imprese produttive, uno strumento di sviluppo economico volto ad accelerare, nel Centro-Nord come nel Mezzogiorno, crescita e consolidamento di iniziative imprenditoriali, mediante un insieme strutturato di risorse finanziarie e di servizi.

Il comma 412, lett. a) e b) dell'art. 1 della richiamata legge n. 266/2005 modifica gli artt. 62 e 63 della legge n. 289/2002 relativamente ai crediti d'imposta per investimenti e per le

nuove assunzioni, con l'obiettivo di accrescere l'efficienza nell'impiego dei suddetti strumenti d'incentivazione. La lett. *a*) interviene circa il credito d'imposta per investimenti, introducendo un nuovo comma 1-*bis* nell'art. 62 della legge n. 289/2002. Con esso viene disposto che le risorse derivanti da rinunce o da revoche dei contributi di cui al comma 1, lett. *c*), del suddetto art. 62, siano utilizzate dall'Agenzia delle Entrate per accogliere le richieste di ammissione all'agevolazione, non accolte per insufficienza di disponibilità, secondo l'ordine cronologico di presentazione. La lett. *b*) del comma 412, in tema di credito d'imposta per nuovi occupati, aggiunge un periodo al comma 3 dell'art. 63 della legge n. 289/2002, riguardante la procedura necessaria per maturare il diritto al credito d'imposta, stabilendo che, se il datore di lavoro presenta l'istanza di accesso alle agevolazioni prima di aver disposto le relative assunzioni di personale, queste devono essere effettuate entro trenta giorni dalla comunicazione dell'accoglimento dell'istanza da parte dell'Agenzia delle Entrate. In tale ipotesi, è necessario completare l'istanza con la comunicazione relativa all'identità del lavoratore entro trenta giorni, a pena di decadenza.

I commi 366-372 dell'art. 1 della richiamata legge finanziaria 2006 recano un'articolata disciplina in materia di distretti produttivi. Il comma 366 dispone che, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze siano precisate le caratteristiche e le modalità di individuazione dei distretti produttivi, qualificati come libere aggregazioni di imprese e articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale, aventi le finalità, da perseguirsi "secondo principi di sussidiarietà orizzontale e verticale", di accrescimento dello sviluppo delle aree e dei settori di riferimento e di miglioramento dell'efficienza nell'organizzazione e nella produzione, anche individuando modalità di collaborazione con le associazioni imprenditoriali. Ai fini dell'adozione del decreto citato si richiede il concerto con i Ministri delle Attività Produttive, delle Politiche Agricole e Forestali, dell'Istruzione, Università e Ricerca e per l'Innovazione e le Tecnologie. Ai sensi del successivo comma 367, l'adesione ai distretti da parte di imprese industriali, dei servizi, turistiche e agricole è libera. Il comma 368 determina le disposizioni tributarie, amministrative, finanziarie e di promozione della ricerca e dello sviluppo, applicabili ai distretti produttivi. Il comma 369 estende l'applicazione delle nuove disposizioni, introdotte dal comma 366, ai distretti rurali ed agroalimentari, ai sistemi produttivi, ai sistemi produttivi locali, distretti industriali e consorzi di sviluppo industriale, ai consorzi per il commercio estero. Il comma 370 modifica il comma 3 dell'art. 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, disponendo che le funzioni di assistenza alle imprese, esercitate prioritariamente attraverso gli Sportelli unici per le attività produttive, possano essere svolte anche avvalendosi delle strutture tecnico-organizzative dei consorzi di sviluppo industriale. L'applicazione delle nuove disposizioni sui distretti avrà luogo in un primo tempo, in via sperimentale, limitatamente ad uno o più distretti che saranno individuati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Una volta conclusa la fase sperimentale, si darà corso progressivamente all'applicazione delle disposizioni ad altri distretti. Il comma 372 pone, infine, un limite massimo di spesa per l'attuazione dei precedenti commi, pari a 50 milioni di euro annui, a decorrere dal 2006.

Interventi per la ricerca scientifica ed applicata e per l'innovazione tecnologica. Con decreto 14 marzo 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 23 marzo 2005, n. 68), il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha inteso promuovere, nelle regioni del Mezzogiorno, la realizzazione e/o il

potenziamento, in specifici settori strategici, di forti concentrazioni di competenze scientifico-tecnologiche e di alto potenziale innovativo (laboratori), che si caratterizzino per una organica collaborazione tra imprese industriali e settore della ricerca pubblica.

Il comma 1 dell'art. 6 della richiamata legge n. 80/2005 destina una quota, pari ad almeno il 30% della dotazione finanziaria del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese" istituito dalla legge n. 311/2004 al sostegno di attività, programmi e progetti strategici di ricerca e di sviluppo delle imprese da realizzare anche congiuntamente a soggetti della ricerca pubblica. Sono assegnate specifiche priorità nell'utilizzo del Fondo agli interventi finalizzati ad innovazioni, attraverso tecnologie digitali, di prodotti, servizi e processi aziendali, ai programmi di innovazione ecocompatibile volti al risparmio energetico e alla realizzazione dei corridoi multimodali transeuropei. Si prevede la possibilità che il CIPE, su proposta dei Ministri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e delle Attività Produttive, destini una quota del "Fondo per le aree sottoutilizzate" al finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali, ad elevato contenuto tecnologico, nell'ambito dei distretti tecnologici e definisca contestualmente le caratteristiche delle iniziative da finanziare.

L'art. 7, comma 1 della legge n. 80/2005 stabilisce che gli interventi per la realizzazione delle infrastrutture per la banda larga possano essere realizzati in tutte le aree sottoutilizzate e finanziati con una quota del "Fondo per le aree sottoutilizzate" stabilita annualmente dal CIPE.

Il comma 357 dell'art. 1 della richiamata legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il "Fondo per l'innovazione, la crescita e l'occupazione", destinato a finanziare i progetti individuati dal "Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione" (PICO), che vede tra i suoi obiettivi prioritari, la piena attuazione della politica di coesione europea nonché gli interventi di adeguamento tecnologico nel settore sanitario, proposti dal Ministro della Salute.

Interventi per l'agricoltura e la pastorizia, la pesca e l'acquacoltura. L'art. 10 della più volte richiamata legge n. 80/2005, reca disposizioni in materia di agricoltura, modificando, tra l'altro, alcune norme fiscali per i produttori agricoli. Per favorire l'integrazione della filiera del sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari nelle aree sottoutilizzate, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nel rispetto della programmazione regionale, in aggiunta ai contratti di filiera, promuove nuovi strumenti, a rilevanza nazionale denominati "contratti di distretto", da stipulare con gli operatori delle filiere.

Il comma 413 dell'art. 1 della richiamata legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) integra l'art. 10-ter, comma 8 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248 - provvedimento "collegato" alla manovra di bilancio 2006 - e prevede che il finanziamento di interventi, previsti dalla legislazione vigente, nel settore bieticolo-saccarifero e nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, a valere sulle risorse del "Fondo per le aree sottoutilizzate", avvenga nell'ambito della disciplina sul sostegno alle filiere agroalimentari, secondo criteri stabiliti dal CIPE.

I successivi commi 415 e 416 dell'art. 1 della stessa legge autorizzano il CIPE ad accantonare - nell'ambito delle risorse aggiuntive del "Fondo per le aree sottoutilizzate" - una quota

pari a 300 milioni di euro, destinata a “premiare” i comuni e le province che, consorziati o associati per la gestione degli ambiti territoriali ottimali di cui all’art. 8 della legge n. 36/1994, risultino avere affidato, entro nove mesi dall’entrata in vigore della stessa legge finanziaria, il servizio idrico integrato a un soggetto gestore, individuato in conformità alle disposizioni dell’art. 113 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. Per poter concorrere al riparto delle risorse premiali previste, è necessario, altresì, che il servizio sia anche operativo. La quota prevista dovrà riguardare spese in conto capitale e dovrà essere assegnata, dal CIPE, in sede di riparto della dotazione aggiuntiva del “Fondo per le aree sottoutilizzate”. Secondo quanto stabilito dal comma 416, i criteri per il riparto e l’assegnazione della riserva premiale sono fissati dal CIPE, su proposta dei Ministri dell’Economia e Finanze e dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria.

Il comma 417 dell’art. 1 della citata legge n. 266/2005 modifica l’art. 1, comma 3-ter, del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2005, n. 71 e assegna al CIPE il compito di individuare interventi per la ristrutturazione di imprese appartenenti alle filiere agroalimentari, con particolare riguardo alle imprese controllate da imprenditori agricoli. Per l’attuazione di tali interventi, il CIPE si avvale delle risorse del “Fondo per le aree sottoutilizzate”.

Il successivo comma 420 estende ai giovani imprenditori agricoli organizzati anche in “forma societaria” i benefici previsti dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 in favore dell’imprenditorialità giovanile. Si tratta di contributi a fondo perduto, di mutui agevolati, di contributi a fondo perduto relativi alla gestione, di interventi di assistenza tecnica e di attività di formazione e qualificazione cui possono accedere le società con la sede legale, amministrativa e operativa nelle regioni dell’obiettivo 1 e 2 e nelle aree di cui all’art. 87.3.c del Trattato dell’Unione, nonché nelle aree svantaggiate individuate dal Ministero del Lavoro.

In materia di pesca, il decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 100 (*Gazzetta Ufficiale* 14 giugno 2005, n. 136), reca ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori della pesca e dell’acquacoltura e per il potenziamento della vigilanza e del controllo della pesca marittima. L’art. 2, comma 1 del decreto legislativo, in particolare, concerne disposizioni sulla copertura assicurativa nel settore della pesca e dell’acquacoltura nelle regioni dell’obiettivo 1.

Infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio. La disposizione di cui all’art. 5, comma 1 della legge n. 80/2005 individua, in armonia con la normativa volta all’accelerazione della spesa in conto capitale, una priorità nei finanziamenti erogati dal CIPE, anche sulla base delle risorse rese disponibili per effetto della riforma degli incentivi della legge n. 488/1992. Tale priorità è individuata negli interventi inclusi nel Programma per le infrastrutture strategiche, di cui alla “legge obiettivo” (legge 21 dicembre 2001, n. 443). Con i commi 2 e 3 del richiamato art. 5 si prevede che il CIPE destini una quota, del “Fondo per le aree sottoutilizzate”, alla riqualificazione ed al miglioramento della dotazione delle infrastrutture, materiali ed immateriali, delle città e delle aree metropolitane, qualora esse siano in grado di accrescerne le potenzialità competitive, in coerenza con le priorità strategiche ed i criteri di selezione previsti dalla programmazione comunitaria per le aree urbane. In ordine all’individuazione degli obiettivi, è prevista una attività propositiva dei Comuni, sulla base di criteri e intese raggiunti dai Ministeri dell’Economia

e delle Finanze e delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle Regioni e Comuni e dal partenariato istituzionale ed economico-sociale di livello nazionale, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20, punto 1.1..

L'art. 5-*bis* della richiamata legge n. 80/2005 è volto ad incentivare la realizzazione di un sistema tecnologico di sostegno alla logistica, che permetta la creazione di servizi per l'integrazione delle infrastrutture materiali del Paese. A tal fine, il CIPE è tenuto a attribuire priorità al finanziamento delle misure necessarie a garantire la realizzazione di servizi intersettoriali ed intermodali con sistemi tecnologici e di conoscenze. Si prevede, inoltre, la prioritaria realizzazione di piattaforme tecnologiche e logistiche al servizio della piccola e media impresa, localizzate in primo luogo nelle aree sottoutilizzate e l'adozione di misure atte a garantire la rivalutazione del sistema portuale nelle predette aree.

Il comma 110 dell'art. 1 della richiamata legge finanziaria 2006 autorizza, a decorrere dal 2006, la spesa di 20 milioni di euro, per l'innovazione del sistema dell'autostrada di merci, dello sviluppo delle catene logistiche e del potenziamento dell'intermodalità, con particolare riferimento alle "Autostrade del mare", nonché per lo sviluppo del cabotaggio marittimo e per i processi di ristrutturazione aziendale, per innovazione tecnologica e per interventi di miglioramento ambientale.

Le delibere CIPE più significative in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
29 settembre 2004, n. 46	Potenziamento infrastrutturale linea ferroviaria Bari-Taranto; raddoppio tratta Bari S. Andrea-Bitetto	28 gennaio 2005, n. 22
29 settembre 2004, n. 44	Grandi Stazioni; infrastrutture complementari; sistema di videosorveglianza	7 febbraio 2005, n. 3
29 settembre 2004, n. 45	Nodo di Catania; interrimento Stazione centrale	8 febbraio 2005, n. 31
29 settembre 2004, n. 43	S.S. 131 "Carlo Felice". Lavori di ammodernamento ed adeguamento tra il km 23+885 ed il km 47+000	8 marzo 2005, n. 55
29 settembre 2004, n. 47	a) Schemi idrici Regione Abruzzo; potenziamento acquedotto del Ruzzo dal Gran Sasso, lato Teramo	9 marzo 2005, n. 56
29 settembre 2004, n. 48	b) Schemi idrici Regione Sardegna; utilizzazione irrigua e potabile dei Rii Monti Nieddu, Is Canargius e bacini minori; lavori di completamento	10 marzo 2005, n. 57
29 settembre 2004, n. 49	c) Schemi idrici Regione Calabria; schema idrico sulla diga del torrente Menta; primo lotto; opere di presa, galleria di derivazione e pozzo piezometrico, lavori di completamento	11 marzo 2005, n. 58

segue: Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
29 settembre 2004, n. 54	d) Schemi idrici Regione Basilicata; adduttore del Sinni: ristrutturazione e telecontrollo, variazione soggetto aggiudicatore	30 marzo 2005, n. 73
29 settembre 2004, n. 52	Schemi idrici Regione Basilicata. Opere di captazione e protezione di sorgenti nel territorio di Lauria e costruzione delle relative opere acquedottistiche nelle valli del Noce e del Sinni. Progetto definitivo	13 aprile 2005, n. 85
20 dicembre 2004, n. 78	a) Rimodulazione del programma nazionale per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e per lo sviluppo dell'irrigazione	22 aprile 2005, n. 93
29 settembre 2004, n. 55	b) Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa	10 maggio 2005, n. 107
20 dicembre 2004, n. 92	Ammodernamento s.s. 275 (Tratta Maglie-Santa Maria di Leuca)	18 maggio 2005, n. 117
20 dicembre 2004, n. 88	Modifica delibera CIPE n. 59/2003 - Utilizzazione dei deflussi del Flumineddu - Collegamento Flumineddu Tirso	20 maggio 2005, n. 116
20 dicembre 2004, n. 93	Adeguamento s.s. 28	25 maggio 2005, n. 120
20 dicembre 2004, n. 95	Autostrada Salerno-Reggio Calabria - 3° megalotto	27 giugno 2005, n. 147
20 dicembre 2004, n. 96	Schemi idrici Regione Puglia - Lavori di costruzione dell'impianto di potabilizzazione delle acque derivate dall'invaso di Conza della Campania e del serbatoio di testata dell'acquedotto dell'Ofanto - Progetto preliminare	27 giugno 2005, n. 147
20 dicembre 2004, n. 98	Completamento funzionale s.s. 16 - s.s. 613, variante esterna di Lecce	19 luglio 2005, n. 166
20 dicembre 2004, n. 106	Corridoio jonico "Taranto-Sibari-Reggio Calabria" - Megalotto 2 e megalotto 5 (2° lotto)	19 luglio 2005, n. 166
20 dicembre 2004, n. 108	Autostrada Messina-Palermo: completamento	19 luglio 2005, n. 166
20 dicembre 2004, n. 102	Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (articolo 80, comma 21, legge 27 dicembre 2002, n. 289)	11 agosto 2005, n. 186
20 dicembre 2004, n. 110	Schemi idrici Regione Basilicata - conturizzazione utenze civili, industriali, agricole e misurazione dell'acqua fornita - progetto definitivo	11 agosto 2005, n. 186
20 dicembre 2004, n. 112	Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa	11 agosto 2005, n. 186
20 dicembre 2004, n. 113	Schemi idrici Regione Basilicata - Ristrutturazione dell'adduttore idraulico San Giuliano-Ginosa - lotto secondo - Completamento delle opere principali di cui al progetto BAS 03 - Progetto definitivo	3 settembre 2005, n. 205
18 marzo 2005, n. 3	Integrazione Primo programma delle opere strategiche	6 settembre 2005, n. 207

segue: Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
27 maggio 2005, n. 55	Legge n. 36/1994 in materia di risorse idriche: riparto di somme di cui al Fondo speciale previsto dall'art. 18 - Annualità 2001, 2002 e 2003	6 settembre 2005, n. 207
20 dicembre 2004, n. 109	Recepimento della direttiva 2004/111/CE della Commissione del 9 dicembre 2004, che adatta per la quinta volta al progresso tecnico la direttiva 94/55/CE del Consiglio, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada	20 settembre 2005, n. 219
18 marzo 2005, n. 17	Interporto di Nola: potenziamento delle infrastrutture esterne - viabilità di accesso	20 settembre 2005, n. 219
20 dicembre 2004, n. 114	Schemi idrici Regione Sicilia - Acquedotto Montescuro ovest - Progetto preliminare	21 settembre 2005, n. 220
27 maggio 2005, n. 62	Raddoppio della linea ferroviaria Messina-Catania: tratta Giampileri-Fiumefreddo	21 novembre 2005, n. 271
27 maggio 2005, n. 67	Interporto di Battipaglia - primo stralcio funzionale	22 novembre 2005, n. 272
18 marzo 2005, n. 18	Articolo 14, legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni. Programma triennale 2004-2006 opere marittime: verifica di compatibilità con i documenti programmatori vigenti	2 dicembre 2005, n. 281
18 marzo 2005, n. 22	Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa	5 dicembre 2005, n. 283
20 dicembre 2004, n. 111	Completamento della linea 6 della metropolitana di Napoli, tratta Mostra-Municipio	6 dicembre 2005, n. 284
27 maggio 2005, n. 56	Programma di interventi per la ricostruzione degli edifici adibiti al culto e danneggiati dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982 nella Regione Campania	30 dicembre 2005, n. 303

Interventi di sostegno all'occupazione e alla formazione professionale. Il comma 258 dell'art. 1 della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) modifica l'art. 8-*bis* della legge 2 dicembre 2005, n. 248, recante disposizioni volte ad incrementare l'occupazione nelle regioni interessate dai Programmi di sviluppo previsti nell'ambito dell'obiettivo 1 del Quadro comunitario di sostegno, per il periodo di programmazione 2000-2006. Con il comma 1 dell'art. 8-*bis*, in particolare, viene erogato, per l'anno 2006, un contributo complessivo dell'importo di 18 milioni di euro, da ripartirsi in modo proporzionale tra i comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti e situati nelle aree sopra indicate, che abbiano avviato iniziative per la trasformazione dei rapporti di lavoro relativi ad attività socialmente utili in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Interventi in favore della Regione Sicilia. L'art. 1, comma 114 della legge finanziaria 2006 attribuisce alla Regione Sicilia un finanziamento di 94 milioni di euro, per il 2006, e un contributo quindicennale di 10 milioni di euro, a decorrere dal 2007, quale contributo di solida-

rietà per la Regione medesima, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto speciale, per gli anni 2006 e 2007. L'erogazione del contributo è subordinata alla redazione, da parte della Regione, di un Piano economico degli investimenti, diretto all'aumento del rapporto tra PIL regionale e PIL nazionale. La copertura degli oneri finanziari, pari a 282 milioni di euro per l'anno 2006, viene effettuata a valere sul "Fondo per le aree sottoutilizzate".

Il comma 3-*bis* dell'art. 5 della legge 2 dicembre 2005, n. 248 (*Supplemento ordinario* n. 195 alla *Gazzetta Ufficiale* 2 dicembre 2005, n. 281) recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, attribuisce alla Regione Sicilia contributi quindicennali di 10, 40 e 36 milioni di euro - a decorrere, rispettivamente, dal 2006, 2007 e 2008 - a titolo di acconto, per spettanze dovute alla Regione e incassate dallo Stato, in relazione alle imposte sulle assicurazioni Rc auto relative agli anni 2002-2004. Si segnala, inoltre, che la richiamata legge n. 248/2005, reca, all'art. 5, comma 3-*ter*, un finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale per la Regione Sicilia, quantificato in 10 milioni di euro annui dal 2008 fino al 2022.

Si ricorda, infine, il decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241 (*Gazzetta Ufficiale* 25 novembre 2005, n. 275), che prevede norme di attuazione dell'art. 37 dello Statuto speciale della Regione Sicilia e al simmetrico trasferimento di competenze.

Interventi a favore della Regione Sardegna. Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con due decreti in data 10 giugno 2005, ha disposto, rispettivamente, l'individuazione, in via generale, dei beni e delle risorse da trasferire alla Regione Sardegna, ai sensi del decreto legislativo 10 aprile 2001, n. 180 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2004 (*Gazzetta Ufficiale* 5 settembre 2005, n. 206), nonché l'individuazione del personale da trasferire alla Regione Sardegna, ai sensi dei richiamati decreto legislativo n. 180/2001 e decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2004 (*Gazzetta Ufficiale* 6 settembre 2005, n. 207).

Risorse finanziarie per interventi nelle aree sottoutilizzate. L'art. 7-*sexiesdecies* della legge 31 marzo 2005, n. 43, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 (*Gazzetta Ufficiale* 1° aprile 2005, n. 75), prevede norme per accelerare l'erogazione dei contributi nelle aree depresse, al fine di garantire il massimo utilizzo delle risorse comunitarie, a valere sui bandi 8°, 11° e 14° della legge n. 488/1992.

Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 9 settembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 3 ottobre 2005, n. 230) sono stati autorizzati l'impegno ed il versamento della somma complessiva di euro 150.000.000, in conto residui 2004, per il finanziamento delle convenzioni a suo tempo stipulate dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno con i soggetti attuativi. Si ricorda che l'assegnazione della quota predetta era stata disposta dal CIPE, a valere sulle disponibilità del "Fondo per le aree sottoutilizzate". L'onere complessivo graverà sul capitolo 7671 dello stato di previsione di spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in conto residui 2004.

Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 16 settembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 3 novembre 2005, n. 256) è stata impegnata la somma complessiva di euro 516.456.899, in conto residui 2003, per il finanziamento delle azioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e, in particolare, dei Programmi regionali di sviluppo e delle Azioni Organiche 6.3. L'onere relativo graverà sul capitolo 7668 dello stato di previsione di spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in conto residui 2003, per l'esercizio 2005.

La Tabella F della richiamata legge finanziaria 2006 reca gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali. Si ricorda che il punto 4 della Tabella concerne le risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate.

Le delibere CIPE più significative in materia di risorse finanziarie sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
20 dicembre 2004, n. 85	Fondo per le aree sottoutilizzate, assegnazioni per l'anno 2004 (completamenti legge n. 64/1996)	10 maggio 2005, n. 107
18 marzo 2005, n. 6	Assegnazione definitiva al Ministero delle Attività Produttive dell'importo di 5 Meuro	11 giugno 2005, n. 134
18 marzo 2005, n. 14	Approvazione programma interventi per la Società dell'informazione - Assegnazione di 100 milioni di euro per il triennio 2003-2005 (delibere n. 17/2003, punto 4.1.2.b, e 8/2004)	1° settembre 2005, n. 203
27 maggio 2005, n. 34	Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Quadriennio 2005-2008	8 ottobre 2005, n. 235
27 maggio 2005, n. 35	Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento della legge n. 208/1998 - periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005)	11 ottobre 2005, n. 237
15 luglio 2005, n. 76	Modalità di funzionamento del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca, legge n. 311/2004, articolo 1, commi 354-361. Primo riparto risorse Fondo rotativo CDP	21 ottobre 2005, n. 246
27 maggio 2005, n. 53	Aiuti nazionali a favore dei produttori di barbabietole da zucchero ai sensi della legge 29 gennaio 1982, n. 19, Campagna 2004/2005	4 novembre 2005, n. 257
27 maggio 2005, n. 71	Fondo anticipazioni spese in conto capitale degli enti locali - Legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1, comma 27	22 novembre 2005, n. 272
18 marzo 2005, n. 23	Modifica alla delibera n. 20/2004 (allegato 2, indicatore 4, reportistica FSE)	28 novembre 2005, n. 277
29 luglio 2005, n. 112	Fondo per le aree sottoutilizzate, ex articolo 61 della legge finanziaria 2003. Assegnazioni per l'anno 2005 (completamenti legge n. 64/1986)	6 dicembre 2005, n. 284
27 maggio 2005, n. 33	Modifica delibera CIPE n. 81/2004 (Distretti tecnologici) rimodulazione quota Regione Sicilia	30 dicembre 2005, n. 303
29 luglio 2005, n. 102	Ricognizione risorse derivanti da economie e revoche di contratti di programma	30 dicembre 2005, n. 303
2 dicembre 2005, n. 140	Legge n. 97/1994: Approvazione dei criteri di riparto e ripartizione tra le Regioni e le province autonome del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2004	30 dicembre 2005, n. 303

PAGINA BIANCA

SEZIONE SECONDA

Questa sezione include materiali relativi alla situazione del mercato del lavoro e al sistema di protezione sociale. Al primo aspetto è dedicato un intero capitolo (il quinto) che tratta degli indicatori demografici, della formazione capitale umano, dell'evoluzione delle forze di lavoro, delle politiche dell'impiego, della contrattazione collettiva nel settore privato e pubblico. Il successivo capitolo (il sesto) è dedicato alla protezione sociale. Esso esamina la situazione economico-patrimoniale degli Enti previdenziali (vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale) nonché i principali dati relativi all'assicurazione obbligatoria. Vi è poi un capitolo, il settimo, in cui sono contenute alcune informazioni sull'assistenza sanitaria.

PAGINA BIANCA

V – IL MERCATO DEL LAVORO

5.1 - POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE

Sulla base dei dati disponibili più recenti, la popolazione residente in Italia al 31.12.2005 è di 58 milioni e 715 mila unità, in aumento rispetto all'anno precedente di 253 mila nuovi residenti pari ad un tasso medio d'incremento del 4,3 per mille.

A tale crescita non ha contribuito il saldo naturale della popolazione residente che, dai calcoli effettuati, anche nel 2005 risulta negativo, come già dal 1993. Si tratta di un valore modesto (la perdita "per cause naturali" è di 0,1 abitanti ogni 1.000, corrispondente ad un deficit di nascite rispetto ai decessi di quasi 6mila unità), ampiamente compensato da un saldo fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche positivo, +5,2 residenti ogni mille, corrispondente a 308mila unità nel corso del 2005.

Il bilancio naturale negativo nazionale è determinato dai saldi naturali negativi delle regioni del Nord e di quelle del Centro, solo parzialmente compensati dai guadagni del Mezzogiorno. Nel complesso, tuttavia, tutte le ripartizioni guadagnano popolazione nel corso del 2004. In particolare, le regioni centro-settentrionali guadagnano popolazione grazie ai saldi migratori positivi, dovuti non solo all'immigrazione straniera, ma anche agli arrivi di connazionali e di cittadini stranieri provenienti dal Mezzogiorno. In tal modo, il saldo complessivo nel corso del 2005 è, in termini relativi, pari a circa 7 nuovi residenti ogni mille, sia nelle regioni del Nord (7,7), sia in quelle del Centro (6,8).

Nelle regioni del Mezzogiorno, dove alla dinamica naturale positiva si contrappone un saldo fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche prossimo allo zero, la crescita della popolazione nel corso del 2005 è di poco superiore a 1 abitante ogni mille.

In calo rispetto all'anno precedente risultano i decessi; analizzando le tendenze relative alla mortalità nelle diverse aree, il Mezzogiorno, che è relativamente più giovane rispetto al resto del Paese, è caratterizzato da un'incidenza di decessi inferiore rispetto al resto d'Italia⁽¹⁾: il quoziente generico di mortalità in questa ripartizione è pari a 9,1 deceduti per mille abitanti, rispetto al 10 per mille della media nazionale. Il saldo naturale positivo del Mezzogiorno, dunque, non dipende solamente dalla più elevata natalità rispetto alle altre aree del Paese, ma anche dall'ulteriore vantaggio di un livello di mortalità più basso.

Per quanto concerne la mortalità della prima infanzia e la nati-mortalità, entrambi gli indicatori collocano il nostro Paese fra i livelli più bassi di rischio: il tasso di mortalità infantile nel 2004

⁽¹⁾ Ciò non significa, d'altra parte, che le regioni del Mezzogiorno siano più avvantaggiate in termini di sopravvivenza, come si vedrà dai dati sulla speranza di vita illustrati più oltre.

Tabella PD. 1. – PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI

INDICATORI DEMOGRAFICI	1981	1991	2001	2002	2003	2004	2005 (d)
1) ammontare della popolazione residente (a) (in migliaia)	56.556,9	56.778,0	56.995,7	57.321,1	57.888,2	58.462,4	58.715,3
2) numero delle famiglie (in migliaia) (a)	18.632,3	19.765,7	21.810,7	n.d.	22.876,1	23.310,6	n.d.
3) numero medio di componenti per famiglia (a)	3,0	2,8	2,6	n.d.	2,5	2,5	n.d.
4) indici di struttura della popolazione (b)							
indice di vecchiaia	62,0	96,0	130,3	132,1	135,9	137,84(d)	n.d.
indice di dipendenza	52,8	45,8	49,1	49,6	50,1	50,57(d)	n.d.
indice di dipendenza anziani	20,2	22,4	27,8	28,2	28,9	29,31(d)	n.d.
5) % della popolazione in età 65 anni e più (b)	13,2	15,4	18,6	18,9	19,2	19,46(d)	n.d.
6) movimento della popolazione residente							
a) dati assoluti							
saldo naturale	87.349	9.044	-12.972	-19.195	-42.405	15.941	-5.837
saldo migratorio	-25.309	19.760	46.022	346.523	609.580	558.189	308.304
saldo totale	62.040	28.804	33.050	327.328	567.175	574.130	302.467
b) quozienti di							
saldo naturale	1,5	0,2	-0,2	-0,3	-0,7	0,3	-0,1
saldo migratorio	-0,4	0,3	0,8	6,0	10,5	9,6	5,2
saldo totale	1,1	0,5	0,6	5,7	9,8	9,9	5,1
7) movimento della popolazione presente							
a) dati assoluti							
matrimoni	316.953	312.061	264.026	270.013	258.529(c)	250.764(c)	243.853
nati vivi	623.103	562.787	531.880(c)	535.538(c)	539.503(c)	548.244(c)	575.913
morti	545.291	553.833	552.850	566.481	585.259(c)	543.162(c)	584.132
saldo naturale	77.812	8.954	-20.970(c)	-30.943(c)	-45.756(c)	5.082(c)	-8.219
nati vivi naturali	27.589	37.826	58.961(c)	65.753(c)	73.529(c)	81.770(c)	96.970
interruzioni volontarie della gravidanza	216.755	157.173	132.073	131.039	124.118	n.d.	n.d.
nati morti	4.728	3.079	1.834(c)	1.721(c)	1.702(c)	1.731(c)	1.778
morti nel primo anno di vita	8.786	4.571	2.514(c)	2.293(c)	2.265(c)	2.289(c)	2.344
divorzi	12.606	27.350	40.051	41.835	43.856	44.021(a)	n.d.
b) quozienti di (e)							
nuzialità	5,6	5,5	4,6(c)	4,6(c)	4,5(c)	4,3(c)	4,2
natalità	11,0	9,9	9,3(c)	9,4(c)	9,4(c)	9,4(c)	9,8
mortalità	9,6	9,8	9,7	9,9	10,2(c)	9,3(c)	10,0
saldo naturale	1,4	0,1	-0,4(c)	-0,5(c)	-0,8(c)	0,1(c)	-0,1
nascite naturali	44,3	67,2	110,9(c)	122,4(c)	135,9(c)	149,1(c)	168,4
abortività	15,8	11,0	9,1	9,2	9,1	n.d.	n.d.
natimortalità	7,5	5,4	3,2(c)	3,4(c)	3,1(c)	3,1(c)	3,1
mortalità infantile	14,1	8,1	4,7	4,3	4,2(c)	4,2(c)	4,1
8) indice di fecondità totale	1,60	1,33	1,25	1,27	1,29	1,33(c)	1,34
9) età media della madre alla nascita del primo figlio	25,2	27,1	28,6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
10) speranza di vita alla nascita							
maschi	71,1	73,8	76,8 (d)	77,1 (d)	76,9 (d)	77,8 (d)	n.d.
femmine	77,9	80,3	82,8 (d)	83,0 (d)	82,6 (d)	83,7 (d)	n.d.
11) indice totale di divorzialità(g)	33,24	77,92	123,84	130,6	138,6	139,3 (c)	n.d.

(a) Dati di censimento per gli anni 1981, 1991 e 2001. Dati al 31 dicembre per gli anni successivi.

(b) Dati al 31 dicembre.

(c) Dati provvisori.

(d) Dati stimati.

(e) I quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e saldo naturale sono per mille abitanti residenti; quelli di nascite naturali e di mortalità infantile sono per mille nati vivi, il quoziente di natimortalità è per mille nati mentre quello di abortività è per mille donne in età 15-49.

(g) L'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno t provenienti da matrimoni celebrati nell'anno t-x con al denominatore i matrimoni dell'anno t-x. La somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 2. – POPOLAZIONE RESIDENTE PER REGIONE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI	31-12-2001	31-12-2002	31-12-2003	31-12-2004	31-12-2005
Piemonte	4.213.294	4.231.334	4.270.215	4.330.172	4.311.683
Valle D'Aosta	119.546	120.909	122.040	122.868	124.020
Lombardia	9.033.602	9.108.645	9.246.796	9.393.092	9.467.097
Trentini - Alto Adige	940.566	950.495	962.464	974.613	984.855
Veneto	4.529.823	4.577.408	4.642.899	4.699.950	4.735.661
Friuli - Venezia Giulia	1.183.603	1.191.588	1.198.187	1.204.718	1.206.275
Liguria	1.570.004	1.572.197	1.577.474	1.592.309	1.617.133
Emilia-Romagna	3.984.526	4.030.220	4.080.479	4.151.369	4.187.342
Toscana	3.497.042	3.516.296	3.566.071	3.598.269	3.622.674
Umbria	826.196	834.210	848.022	858.938	873.742
Marche	1.471.123	1.484.601	1.504.827	1.518.780	1.528.429
Lazio	5.117.075	5.145.805	5.205.139	5.269.972	5.301.406
Abruzzo	1.262.379	1.273.284	1.285.896	1.299.272	1.309.469
Molise	320.467	321.047	321.697	321.953	320.071
Campania	5.701.389	5.725.098	5.760.353	5.788.986	5.790.187
Puglia	4.019.500	4.023.957	4.040.990	4.068.167	4.062.308
Basilicata	597.468	596.821	597.000	596.546	594.546
Calabria	2.009.623	2.007.392	2.011.338	2.009.268	2.006.159
Sicilia	4.965.669	4.972.124	5.003.262	5.013.081	5.019.752
Sardegna	1.630.847	1.637.639	1.643.096	1.650.052	1.652.506
NORD	25.574.964	25.782.796	26.100.554	26.469.091	26.634.066
CENTRO	10.911.436	10.980.912	11.124.059	11.245.959	11.326.251
MEZZOGIORNO	20.507.342	20.557.362	20.663.632	20.747.325	20.754.998
ITALIA	56.993.742	57.321.070	57.888.245	58.462.375	58.715.315
COMPOSIZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER RIPARTIZIONE					
NORD	44,9	45,0	45,1	45,3	45,4
CENTRO	19,1	19,2	19,2	19,2	19,3
MEZZOGIORNO	36,0	35,9	35,7	35,5	35,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

è pari a 4,1 per mille nati vivi, mentre il tasso di nati-mortalità è pari a 3,1 per mille nati. A livello territoriale il tasso di nati-mortalità è più basso nella ripartizione dell'Italia centrale (nel 2005 i nati morti sono 2,9 ogni mille nati) mentre per il tasso di mortalità infantile i valori più bassi, sempre nel 2005, si riscontrano al Nord (3,9 per mille), e quelli più elevati nel Mezzogiorno con 4,3 morti nel primo anno di vita per mille nati vivi.

Dai dati continuamente aggiornati sulla speranza di vita, emerge che per gli uomini italiani la vita media nel 2004 è in aumento attestandosi a 77,8 anni (nel precedente anno era di 76,9 anni), mentre per le donne è salita nello stesso periodo da 82,6 a 83,7 anni. Le regioni nelle quali si vive di più sono quelle del Centro per gli uomini (78,1) e quelle del Nord per le donne (83,9). Le regioni del Mezzogiorno sono quelle più svantaggiate per entrambi i sessi, con una speranza di vita alla nascita di 77,6 anni per i maschi e di 83,2 anni per le femmine.

Anche per quanto concerne la fecondità, nell'ultimo anno, si registra un lieve aumento; dopo il minimo di 1,25 figli per donna registrato nel 2001, l'indice di fecondità totale si è incrementato fino a 1,34 nel corso del 2005 (nel precedente anno era 1,33).

L'aumento della sopravvivenza, congiunto al sostanziale mantenimento della fecondità, contribuisce all'invecchiamento della struttura per età della popolazione che può essere sintetizzato attraverso l'età media: secondo i dati della popolazione per sesso ed età rilevati dal Censimento della popolazione del 21 ottobre 2001, l'età media della popolazione italiana è pari a 41,4 anni, contro i 36,3 registrati nel 1981. Le donne hanno, in virtù della loro maggiore longevità, un'età media più elevata degli uomini (42,9 contro 39,8), mentre dal punto di vista territoriale la popolazione residente nel Nord ha un'età media superiore a quella dei residenti nel Mezzogiorno (rispettivamente 42,9 e 38,8 anni). Anche l'indice di vecchiaia - che misura il rapporto tra le persone di 65 anni e oltre ed i giovani minori di 15 anni - è ovunque aumentato in maniera consistente: il valore nazionale, sempre sulla base della rilevazione censuaria del 2001, è risultato pari a 131,4, oltre il doppio rispetto al 61,7 del 1981. Anche questo indice evidenzia il diverso grado di invecchiamento tra le aree del paese: se nel Centro-Nord il rapporto anziani-giovani è di 157,3 anziani ogni 100 giovani, nel Mezzogiorno non si è ancora giunti al rapporto di parità (100) con il valore di 96,5.

Dopo la diminuzione considerevole registrata nella prima metà del decennio, il numero dei matrimoni celebrati in Italia nella seconda metà degli anni '90 si è mantenuto piuttosto stabile. Negli ultimi cinque anni, tuttavia, il numero di matrimoni è sceso da 261mila nel 2001 a 243mila, come confermano le ultime stime del 2005.

Per quel che riguarda i cambiamenti nel modello familiare degli italiani e le tendenze allo scioglimento delle unioni, rimane sostanzialmente stabile il numero dei divorzi passati da 43.836 nel 2003 a 44.021 nel 2004. Nello stesso periodo è cresciuto, anche se in misura minima, il numero delle famiglie: nel 2004 sono pari a 23,3 milioni e il numero medio di componenti è pari a 2,5.

Per quanto riguarda le migrazioni internazionali che interessano il nostro Paese, esse sono determinate attualmente dai flussi in ingresso di stranieri, in particolare di extracomunitari⁽²⁾, ai quali corrisponde un costante aumento della popolazione straniera residente e del più vasto universo dei soggiornanti regolari.

Tabella PD. 3. – QUOZIENTI DI SALDO NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Saldo naturale						Saldo migratorio(a)						Saldo totale					
	1990	2001	2002	2003	2004	2005 (a)	1990	2001	2002	2003	2004	2005(a)	1990	2001	2002	2003	2004	2005
NORD	-2,3	-1,3	-1,3	-1,7	-0,4	-0,6	2,4	3,7	9,4	13,8	14,4	8,3	0,1	2,4	8,1	12,2	14,0	7,7
CENTRO	-0,9	-1,5	-1,4	-1,8	-0,7	-1,0	2,5	2,6	7,8	14,6	9,4	7,8	1,6	1,1	6,4	12,9	10,9	6,8
MEZZOGIORNO	5,1	1,8	1,4	1,0	1,7	1,1	-3,7	-3,7	1,0	4,1	2,4	–	1,5	-2,0	2,4	5,1	4,0	1,1
ITALIA	0,6	-0,2	-0,3	-0,7	0,3	-0,1	0,2	0,8	6,1	10,6	9,6	5,2	0,9	0,6	5,7	9,8	9,9	5,1

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

⁽²⁾ O, più precisamente e in accordo con la definizione adoperata correntemente dall'Istat, quelli dai "Paesi a forte pressione migratoria" che appartengono ai seguenti continenti o aree geografiche: Europa centro-orientale, Africa, Asia (con l'eccezione di Israele e Giappone), America centro-meridionale.